

بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمٰنِ الرَّحِیْمِ

Centro Islamico di Milano e Lombardia



il Messaggero dell'Islam

Numero 190 - Anno 32° - Rabi I° 1436 / Dicembre 2014

Periodico di studi islamici

www.centroislamico.it

Campeggio festivo al Centro Islamico

Le spighe della speranza

**CREATURE
ACQUATICHE
PALESTINA
OCCUPATA
IL MODO ISLAMICO
DI DORMIRE
IL NOBILE
NATALE DEL PROFETA**

**L'ACQUA
NELLA
DOTTRINA
ISLAMICA
DEL MONDO**



22



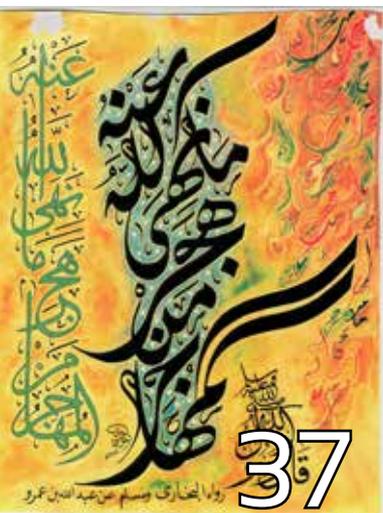
30



04



12



37



32

SOMMARIO

- 03 Editoriale
- 04 Il Nobile Natale del Profeta ﷺ
- 12 Le spighe della speranza
- 22 l'acqua nella dottrina islamica del mondo
- 26 Invocazioni
- 28 Ferma condanna
- 29 Conferenze
- 30 Il modo islamico di dormire
- 32 Creature acquatiche
- 34 La Sura di Maria
- 37 Al-Muhàgir
- 37 Palestina occupata
- 38 Sura Al-Bàqarah
- 39 Commemorazione del Mawlid

EDITORIALE

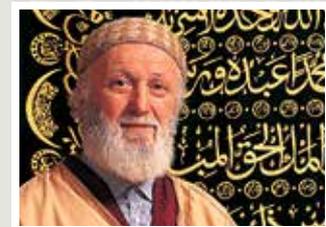
L'anno egiriano ha già lasciato alle sue spalle un sesto di sé e il mese di Rabî'u-l-àwwal, il terzo mese dell'anno dell'anno, ha già raggiunto la sua metà e da poco abbiamo lasciato alle spalle alcune date, che non è mai inutile ricordare con speciale intensità in questo periodo, nel quale tre date molto importanti per i Musulmani e delle quali una di fondamentale importanza per l'umanità intera. In questo mese, infatti, e precisamente il giorno 12, era un lunedì, nell'anno dell'Elefante, come ce lo ricorda la storiografia araba del tempo della <giahiliyyah> [l'ignoranza – non solo araba – ma mondiale dell'unità, unicità e unipersonalità del Creatore di tutti gli universi dell'esistente, il cui nome è ALLAH] nacque la creatura più cara ad Allàh, rifulga lo splendor della sua Luce, di tutto il creato, il futuro Profeta, Sigillo dei Profeti e degli Apostoli di Allàh, su tutti loro la pace, Muhàmmad, Allà lo benedica e l'abbia in gloria, figlio di Abdullàh e di Amina, alla Mecca, la città dell'Arabia, santificata dalla presenza della Casa di Allàh, direzione del rito di adorazione e meta del Pellegrinaggio. In questo stesso giorno, nell'anno 13 dall'nizio della Rivelazione del Sublime Corano [corrispondente al 622 dell'era volgare] si concludeva nell'oasi di Yathrib, la migrazione del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, dalla Mecca, data nella quale ebbe inizio la dimensione <politica> dell'Islàm, che si realizza nella Polis del Profeta, in arabo <Madīnatu-n-Nabiyy> più semplicemente nota come Medina, lo Stato, che con un neologismo, potremmo definire <Stato Islamocratico>, cioè organizzazione politico-giuridico-amministrativa, sotto la direzione del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, della Comunità dei credenti nella paternità divina del Sublime corano e della Missione apostolico-profetica di Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, avente come Sovrano Allàh, rifulga lo splendor della sua Luce, unico titolare del diritto di essere adorato e obbedito. Il terzo evento di rilievo in questo mese e nello stesso giorno della nascita, fu la finale dipartita del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, dopo avere compiuto la Missione, che Allàh gli aveva affidato, 23 anni prima, tramite l'Angelo Gibril, nella notte del destino. Di questi eventi tratta questo numero del Messaggero e come ultima loro propaggine in questi giorni di quel tempo, in cui l'Islàm venne offerto da Allàh all'umanità, pericolante sull'orlo di un abisso di fuoco, per mezzo del Profeta Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, la via della salvezza, il Centro Islamico di Milano e Lombardia ha realizzato l'11° campeggio invernale, allo scopo di offrire ai ragazzi del Centro l'opportunità di una esperienza di vita islamica, vissuta collettivamente, onde formare e rafforzare l'orgoglio di appartenenza a quella Comunità umana di cui Allàh ha detto: "Siete il fior fiore della creazione". In queste pagine il lettore ne trova la relazione per iscritto e per immagini. E Allàh sia lodato, il Signore di tutti gli universi.

il Messaggero dell'Islam

Periodico mensile di studi islamici
Anno 32° - Numero 190 - Dicembre 2014



Dott. Ali Abu Shwaima
Presidente del Centro Islamico
di Milano e Lombardia
shwaima@gmail.com



Dott. Rosario Pasquini,
al-Shaykh 'Abdu-r-Rahmàn
Direttore responsabile
rosario.pasquini@fastwebnet.it

Registrazione Tribunale di Milano
N. 316 del 30-7-82

Editore:

Arrisalah

via Maiocchi 27, 20129 Milano

Direzione e redazione:

Centro Islamico di Milano e Lombardia

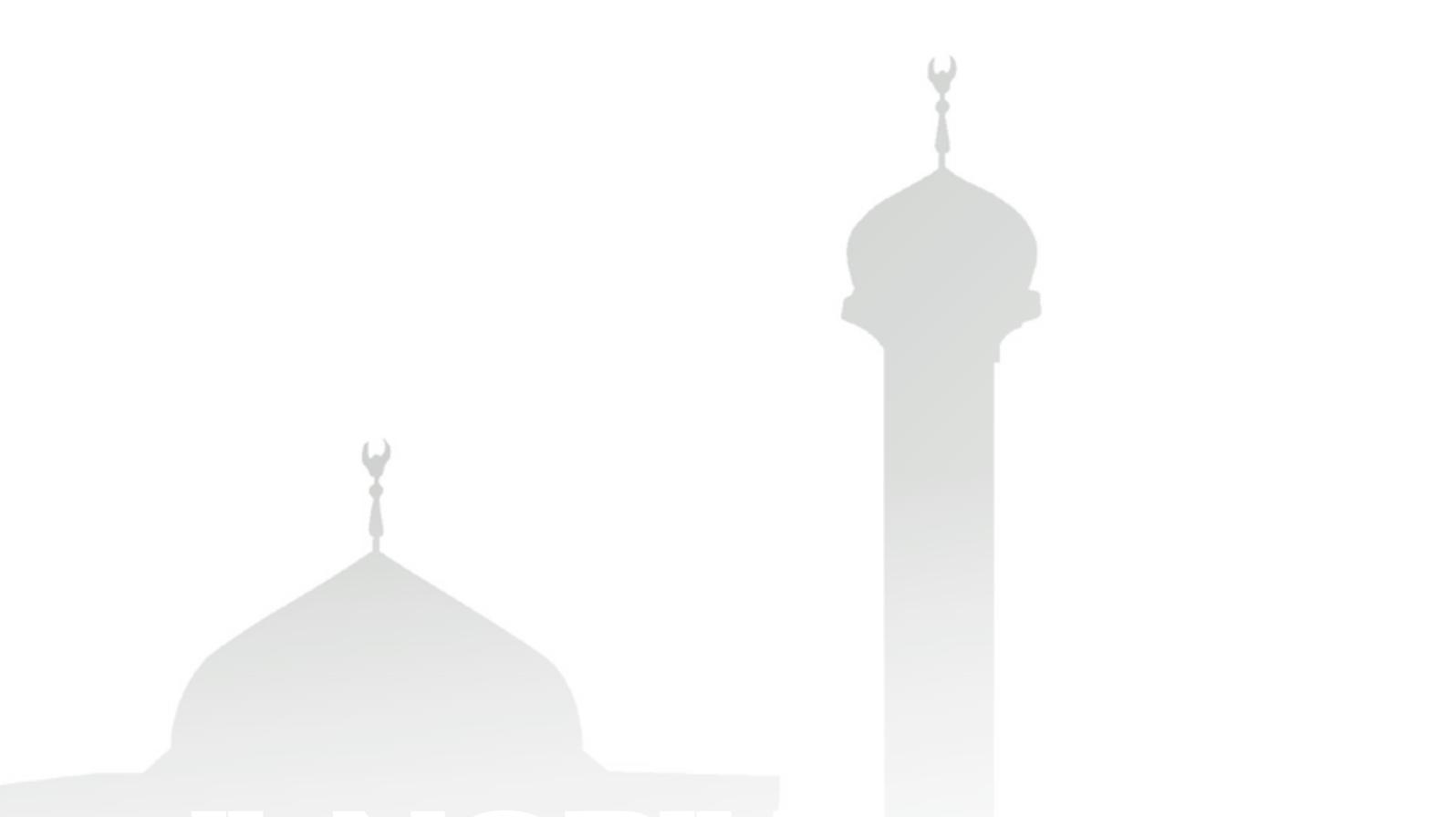
via Cassanese 3, Milano 2

20090 Segrate

Tel: 02 - 21 37 080 - Fax: 21 37 270



www.centroislamico.it



IL NOBILE NATALE DEL PROFETA



E ALTRI EVENTI IMPORTANTI DELLA SUA VITA NEL MESE DI RABÌ I°

Il terzo mese dell'anno lunare, Rabī' u-l-àwwal, è un tempo, nel quale ci furono importanti avvenimenti nella vita del profeta Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria. Il primo e più importante avvenimento nella cronologia della vita del Profeta,

che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, la biografia del quale ogni musulmano dovrebbe conoscere a menadito, essendo il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, l'ultimo degli Apostoli di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, per ministero del qua-

MARĤABAN A TE

Nel preciso momento

- in cui venne al mondo l'Orfano del padre,
Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce,
agli universi diede la gioiosa notizia
del lieto evento e del destino del neonato.

-0-

La terra e i cieli

furono subito immersi nella luce ed esultò il creato!
La sofferenza venne messa in fuga ed esplose la gioia.
Tutti gli atomi di tutti gli universi espressero il loro giubilo,
proclamando il divino **Tawĥīd**

lā ilāha illa-llāh

e alzando il loro grido di benvenuto

MARĤABAN A TE!

- Marĥaban a te, o principe eccellente
- Marĥaban a te, o miniera di profonda sapienza
- Marĥaban a te, o via sicura della salvezione
- Marĥaban a te, o medicina della sofferenza
- Marĥaban a te, o sole e luna dell'Onnipotente
- Marĥaban a te, o Amico intimo di Allāh l'Altissimo
- Marĥaban a te, o inseparabile dalla Verità
- Marĥaban a te, o usignolo del giardino della bellezza
- Marĥaban a te, o prediletto della Maestà divina
- Marĥaban a te, o rifugio di chi non ha più speranza
- Marĥaban a te, o coppiere degli Amanti di Allāh
- Marĥaban a te, o consolatore degli afflitti
- o intercessore in favore dei trasgressori
- Marĥaban a te, o signore dei due mondi

MARĤABAN A TE!

-0-

Per te fu creato tutto ciò che esiste.

Inno a Muhàmmad

L'autore di questo inno il grande poeta tedesco
Johan Wolfgang Goethe (1749 – 1832).

*Guardate la sorgente, luminosa di gioia,
come un occhieggiare di stelle sopra le nuvole!
Tra macigni e cespugli da buoni spiriti
fu nutrita la sua giovinezza
e di sé fa specchio alla luce,
che, attraverso le nuvole,
penetra, giù, dall'infinito e rimbalza sulle rocce
verso il cielo.
Poi la sorgente si trasforma in ruscello.
E il ruscello, scendendo tra i canaloni delle vette,
in cerca di colorate pietruzze,
procede con veloce andatura
e strappa alle sorgenti sue sorelle
il segreto della purezza originale,
portandolo con sé.
Giù nella valle sbocciano fiori al suo passaggio
E i prati verdeggianti vivono del suo respiro.
Corre veloce verso il suo destino
E non valletta ombrosa né distese fiorite
Di fiori che con occhi amoreggianti lo lusingano
Riescono a fermarlo;
Esso discende verso la pianura
Seguendo il serpeggiare del sentiero montano.
Lungo il suo corso altri ruscelli a lui si uniscono;
Eccolo infine entrar nella pianura
con argenteo splendore
Ed anche la pianura con lui risplende.
Esultano i fiumi della pianura
e i ruscelli della montagna.*

le, Allàh fece scendere la Sua Parola di salvezza dal fuoco per tutto il genere umano, nelle pagine del Sublime Corano. In questo mese, infatti, nel mese in cui il Profeta venne alla luce nella città della Mecca, all'ombra della Nobile Kà'ba, edificata dal profeta Ibrahim e da suo figlio Isma'il, su ambedue la pace, ci fu un evento miracoloso, di cui Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, fa cenno nel Sublime Corano, nella <Sura dell'elefante>, che la storiografia degli Arabi riguardante i tempi della giahiliyyah, ricorda come l'anno dell'elefante. In quell'anno, infatti, nella penisola veniva impiegato a scopi bellici l'elefante. Di un elefante era dotato l'armata abissina che aveva marciato, agli ordini del vicerè Abraha, dallo Yemen alla Mecca, per distruggere la nobile Kà'bah, meta del pel-

legrinaggio idolatrico, delle tribù arabe della penisola. L'impresa finì con un clamoroso disastro perché l'armata venne distrutta da un'armata celeste di uccelli, i quali a ondate successive, fecero piovere pietre con il nome del destinatario. Allàh, rifulga lo splendor della sua Luce, fece fallire con un miracolo eclatante il progetto sacrilego. In quell'anno, contrassegnato da un evento miracoloso, venne alla luce il Profeta Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, nel giorno 12 del mese di Rabì'u-l-àwwal. Quando al tempo del Califfato di Omar ibn al-Khattàb, che Allàh si compiaccia di lui, si presentò l'esigenza di un cronologico degli atti dell'amministrazione, venne presa in considerazione la proposta di far iniziare la datazione degli atti dall'anno della nasci-

Fratello essi lo chiamano e dicono:

Fratello,

**porta con te i tuoi fratelli all'Infinito Oceano,
che a braccia aperte ci aspetta.**

Fa' sì che le sue braccia,

**aperte per accogliere tutti coloro
che a Lui anelano,**

più non lo siano vanamente.

Salvacì!

L'arida sabbia del deserto infuocato ci divora;

il sole spietato di lassù la nostra vita succhia;

una collina di paure

**il nostro corso ostacola e ci spinge a morire
in uno stagno.**

Fratello, prendi con te i fratelli della pianura,

prendi con te i fratelli della montagna

e guidaci all'Oceano!

gli risponde: "Venite! Venite voi tutti!"

E nel dir questo maestoso si gonfia.

Una nuova umanità porta in trionfo il suo principe,

**che nella sua corsa travolgente dà nomi nuovi a Paesi
e nuove città dove egli passa sorgono.**

Inarrestabile trascorre,

lasciando dietro di sé sveltanti torri

fiammeggianti

e palazzi di marmo,

che della sua pienezza sono creazione.

Case di cedro porta l'Atlante sulle sue spalle di gigante

E garriscono nel vento

mille stendardi sulla sua testa,

Testimonianza della sua magnificenza.

**Così egli porta i suoi fratelli e i suoi tesori
al Creatore in attesa.**

(Traduzione di **F.A.Schuetz**)

VERSI IN ONORE DEL PROFETA ﷺ

Cantò il poeta a proposito del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria:

BÀLAGHA L-'ÙLA
BI-KAMÀLI-HI

Raggiunse la posizione più alta
con la sua perfezione

WA KÀSHAFÀ D- DUGIA
BI- GIAMÀLI-HI

Fece sparire le tenebre
con la sua bellezza

WA HÀSUNAT GIAMÌ'U
KHISÀLI-HI

Fu il migliore
in tutte le sue qualità

SÀ LLU 'ALÀY-HI
WA ÀALI-HI

Benedite lui
e la sua famiglia

ta del Profeta, che Allàh, ma l'idea venne scartata per evitare l'imitazione della cronologia cristiana, la cui datazione ha inizio dal presunto atto di nascita del Messia (Cristo) Gesù figlio di Maria.

-o-

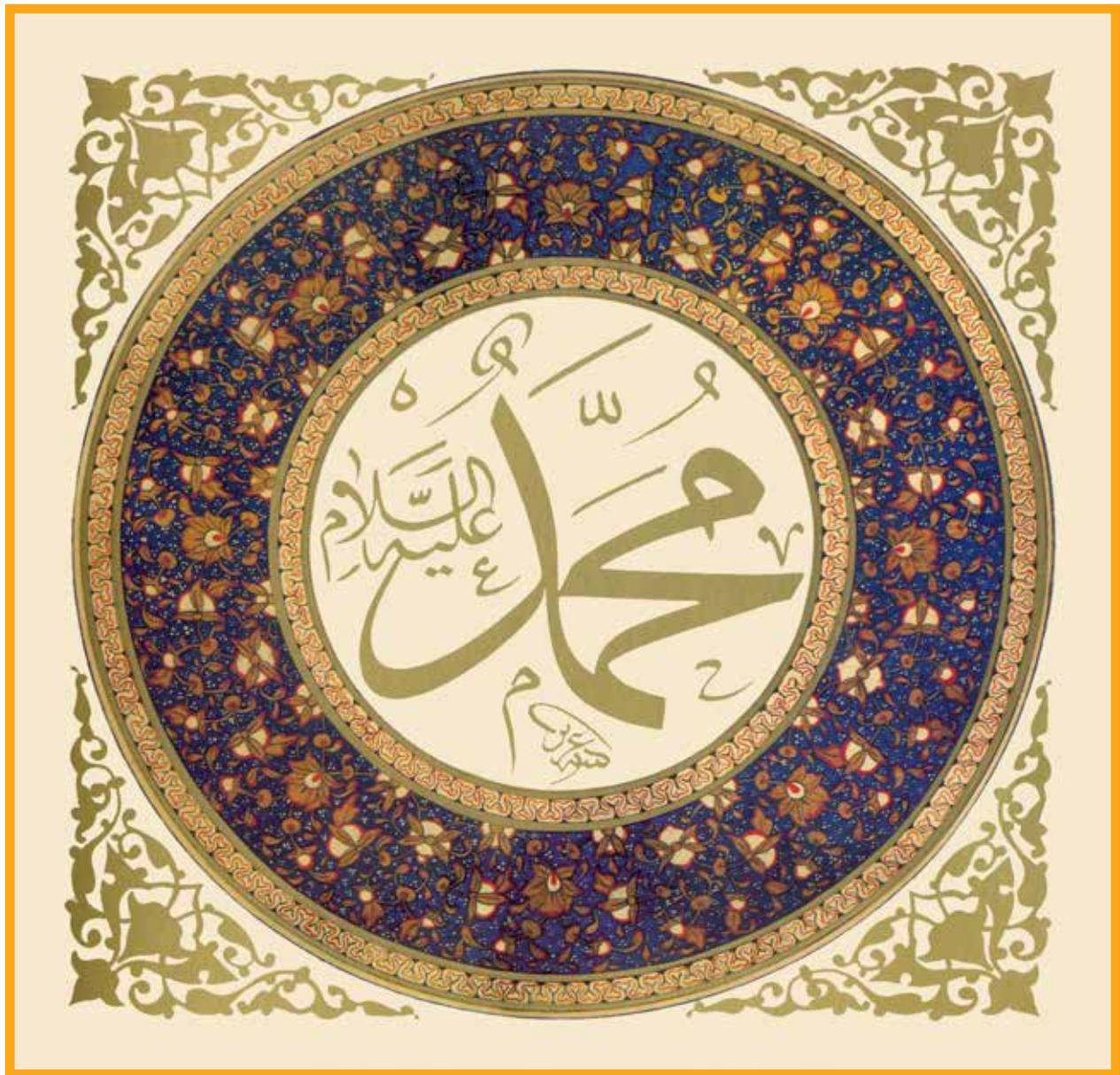
Il secondo evento rilevante non solo nella vita del profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, ma nella storia di tutto il genere umano avvenne il giorno 12 di rabì'u-làwwal del tredicesimo anno della predicazione dell'Islàm alla Mecca quando il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, fece il suo ingresso "trionfale" nell'oasi di Yàthrib, dove era atteso con trepidazione dagli abitanti dell'Oasi, entrati nell'Islàm, e dai Musulmani, che lo avevano preceduto. Si concluse in quel giorno fatidico la perigliosa attraversata del deserto che il Profeta, Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, fece insieme al fedelissimo Abu Bàkr, il compagno della grotta, per ordine di Allàh, rifulga lo splendor della Sua



• *Moschea del Profeta* 🕌 *a Medina.*

luce, il Quale per due volte lo salvò dalla caccia furibonda scatenata per catturarlo dalla dirigenza della Mecca, che aveva ordito un delitto di stato, nella speranza di soffocare sul nascere l'ISLAM, il movimento di liberazione dell'uomo dal dominio della legge dell'uomo per affermare che l'uomo ha il dovere di sottostare unicamente al dominio della Parola del Creatore, di Allàh, rifulga lo splendor della sua Luce, di cui Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, era Predicatore in forza della Missione apostolico-profetica affidatagli da Allàh, rifulga lo splendor della sua Luce, nella Notte del Destino di 13 anni prima. Anche questa volta Allàh, l'Altissimo, mandò a vuoto il proget-

to della miscredenza organizzata di assassinare il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, come salvò dalla distruzione della Nobile Kà'bah, progettata, 53 anni prima dal vicerè abissino dello Yemen. Lo salvò facendo scendere una profonda caligine sui sicari, che già avevano circondato la sua casa, per cui poté allontanarsi sano e salvo per andare da Abu Bàkr e iniziare con lui il trasferimento dalla Mecca verso Yàthrib; la seconda volta lo salvò con il miracolo del ragno, la immensa tela del quale, all'ingresso della grotta dove il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, e Abu Bàkr si erano rifugiati, insieme ai quali era presente Allàh, rifulga lo splendor della sua Luce, trasse



in inganno i cacciatori della taglia, che avevano trovato tracce che portavano a quel rifugio. La terza volta, quando, durante il tragitto un drappello di cavalieri li aveva quasi raggiunti e il cavallo di Suràkah il capo-drappello aveva disarcionato il suo cavaliere, imbizzarrendosi al gesto imperioso di alt eseguito dal Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, nel pronunciare il nome di Suràkah.

La prima cosa che Egli, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria fece fu l'affratellamento degli abitanti dell'Oasi, gli Anṣār, con i Fuoriusciti dalla Mecca, i Muhāgirūna, fondendo in un unico corpo i credenti nella paternità divina del Sublime Corano e della sua Missione apostolico-prophetica. Poi diede inizio alla costruzione della Moschea, il Luogo del rito politico-religioso di adorazione del Signore dell'Universo. Era il gior-

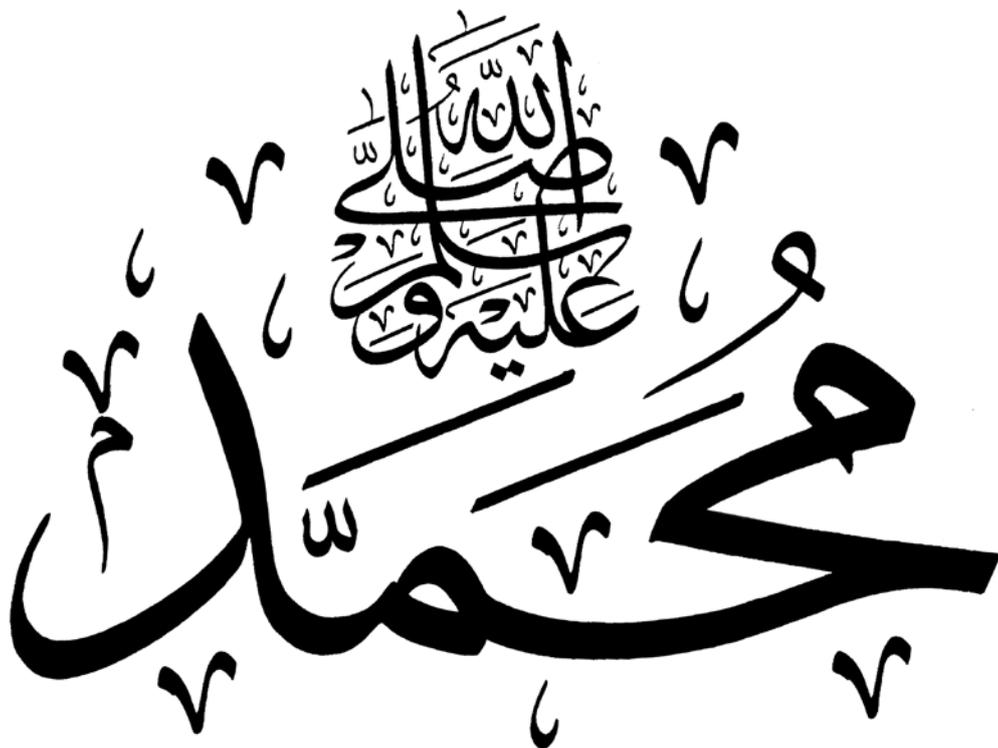
no in cui, cinquantatre anni prima il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria vide la luce, alla Mecca, nei pressi della Nobile Kà'ba, che Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, aveva da poco salvato dal piano di demolizione degli Abissini, guidati dal vicerè dello Yemen, Abraha.

-o-

Nello stesso giorno, all'età di sessantatre anni, dopo avere portato a termine la sua Missione, il Profeta rendeva l'Anima al Suo Amico Intimo [Allàh], lasciando in eredità il Libro di Allàh e la sua Sunna. Disse: "Vi lascio due cose, attenendovi alle quali, non andrete in perdizione: Il Libro di Allàh e la mia Sunna".

O Allàh, benedici ed esalta il Tuo Servo e Apostolo Muhàmmad e compiaciti della la Sua Famiglia e i Suoi Compagni e di tutti coloro che con cuore sincero cammineranno fino al giorno del Giudizio sul sentiero tracciato da lui.

E la Lode Appartiene ad Allàh Padrone e Signore di tutti gli universi.





**UNDICESIMO CAMPEGGIO INVERNALE
DEL CENTRO ISLAMICO DI MILANO E LOMBARDIA**

SANÀBILU-L-ÀMAL

LE SPIGHE DELLA SPERANZA

È ormai tradizione consolidata del Centro Islamico di Milano e Lombardia organizzare durante le vacanze scolastiche della fine dell'anno solare un campeggio invernale per i ragazzi che frequentano i corsi di formazione islamica che si tengono nella sede del Centro a Segrate- Milano 2, in via Cassanese 3, ogni domenica, dove educatori ed educatrici, esperti di

pedagogia, insegnano le regole del comportamento che i bambini e i ragazzi musulmani devono mettere in pratica e insegnanti con competenze specifiche tengono alle diverse classi di età lezioni di dottrina islamica, recitazione del Sublime Corano, lingua araba ed etica, sulla base dei Comandamenti del Sublime Corano e dell'Insegnamento del profeta Muhàmmad, che Allàh



• *Le spighe della speranza.*

lo benedica e l'abbia in gloria. Questa attività scolastica è organizzata dal Centro secondo il metodo didattico della tradizione musulmana, al fine di offrire ai bambini delle scuole elementari e delle scuole media il patrimonio dei valori spirituali e morali dell'Islàm e la strutture portanti della visione

del mondo che si basa sulla Parola di Allàh, rifulga lo splendor della Sua luce e gli insegnamenti del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria. E tutto ciò è finalizzato a consolidare scolasticamente ciò che i fanciulli musulmani hanno appreso nella loro puerizia nella casa paterna dai genitori,



Durante il periodo delle vacanze invernali il campeggio svolge in forma intensiva e collettiva l'attività diluita nel corso dell'anno nelle lezioni domenicali. Il Centro offre ai ragazzi di vivere nove giorni in un clima di comunità musulmana, sapientemente articolato in momenti di studio, momenti di preghiera, momenti di svago in sede e fuori sede, di convivio e di riposo sotto l'occhio attento dei responsabili, i quali non curano solamente l'aspetto islamico dello studio, ma anche lo svolgimento dei compiti delle vacanze. Anche in chiusura dell'anno 2014, con la grande gioia dei ragazzi del centro, che hanno già partecipato al campeggio negli anni passati, e con una grande emozione di quelli che per la prima volta affrontano questa esperienza di full immersion in uno spicchio di mondo islamico, lontani dalla famiglia è iniziato il 25 dicembre l'11°

quanto a conoscenze elementari dell'Islam e a comportamento, essendo la vita familiare il luogo della prima scuola alla vita di relazione e di formazione dell'identità islamica.



"Le spighe della speranza"

Campeggio al Centro Islamico di Milano e Lombardia,
per studiare il sacro Corano, pregare e giocare.

المخيم الشتوي الحادي عشر لاشبال المسلمين

سنايل الامل

ينظمه المركز الاسلامي بميلانو ولومبارديا

من 25/12/2014 الى 02/01/2015

الاعمار من 7 سنوات الى 14 سنة ذكور واناث

للاستعلامات الاتصال 02-2137080 و 3355468122

Campeggio dal 25 Dicembre al 2 Gennaio.

Le iscrizioni sono aperte. Per bambini

dai 7 ai 14 anni. Per informazioni:

Tel. 02 - 2137080 - shwaima@gmail.com





• *Momenti di attività sportiva durante il campeggio del Centro Islamico, in sede e fuori sede (Palazzo del ghiaccio).*



Campeggio con il suggestivo titolo “Le spighe della Speranza” una metafora della generazione <italiana> dell’Islàm, che frequenta la scuola dell’obbligo con grande profitto, proiettata verso un futuro prossimo, nel quale, se Allàh vuole, daranno vita a una solida presenza islamica di alto profilo in ogni ramo di attività nel contesto socio-culturale della Repubblica, di cui, sperabilmente, quanto prima saranno, Allàh volendo, cittadini a pieno titolo.

Più che le parole sono le immagini le più eloquenti narratrici di questa esperienza comunitaria dei ragazzi del Centro sotto la guida dei Responsabili della Cultura, delle Relazioni sociali e della famiglia del Centro e sotto l’oculata regia del Presidente del Centro, il dott. Ali Abu Shwaima, animatore e promotore di ogni evento di successo del Centro.





• *Il fratello Magdi*

Il Campeggio si è concluso nel pomeriggio del primo di Gennaio 2015. I genitori dei campeggiatori hanno gremito il salone delle conferenze del centro Islamico, dove era stato allestito un palco, dal quale il fratello Magdi, responsabile delle relazioni sociali ha illustrato il programma, presentato in modo impeccabile dal fratello minore Mohammed Imran Nidàl, il quale, dopo la recitazione del Sublime Corano, eseguita magistralmente dal fratello Ziyàd el Idrisi, ha chiamato sul palco il presidente del Centro, il quale ha

svolto una ampia relazione sugli scopi del campeggio nel programma di formazione di una quanto più possibile completa identità islamica dei musulmani in età scolastica, che frequentano la scuola dell'obbligo, ha esortato i genitori alla responsabilità genitoriale, soprattutto in un ambiente, nel quale il richiamo all'assimilazione è molto forte e deve essere contrastato con una diligente educazione islamica familiare e corroborata poi dalla frequenza delle attività didattiche del Centro Islamico.

• *Il fratello Mohammed Imran Nidàl*





• *L'intervento conclusivo del presidente del Centro Islamico di Milano e Lombardia, dott. Ali Abu Shwaima*

Un brevissimo intervento di shaykh 'àbdu-r-Rahmàn che ha ripetuto per l'ennesima volta, anche lui, la necessità del dovere della massima cura che i genitori devono avere per i figli, che, giunti all'età scolare, escono dalla famiglia e vivono gran parte delle ore della settimana in ambiente non islamico.

• *Shaykh 'àbdu-r-Rahmàn*





• *La platea durante l'intervento del Presidente del Centro.*

Ha parlato poi il Rappresentante della Rabita in Italia, facendo un positivo apprezzamento sull'attività del Centro in direzione della preparazione dei giovani musulmani alla vita in un ambiente alieno. Una lezione molto efficace sempre sul tema dell'educazione islamica, basata sulla dottrina pedagogico-didattica del Profeta Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria. È, infine, intervenuto il dott. Àbd el-Ghàni, uno degli IMAM del Rito di adorazione congregazionale del Giorno di Venerdì [salàtu-l-giùmu'ah] che si

celebra al Centro Islamico con inizio alle ore 13,30.

I campeggiatori si sono prodotti in attività canore sia individuali che corali, in alcune esilaranti scenette a sfondo educativo, suscitando il compiaciuto applauso della platea, formata dagli orgogliosi genitori dei protagonisti.

Ovviamente, l'evento è stato immortalato dalla camera da presa e, sicuramente, migliaia sono stati gli scatti di telefonino per fermare i

momenti interessanti e i personaggi dell'evento.

Alla fine della manifestazione sono stati distribuiti dei regali alle sorelle e ai fratelli grandi e piccoli che hanno reso possibile la riuscita culturale e conviviale del Campeggio con la loro infaticabile dedizione per il successo dell'impresa e una megatorta è stata alla fine sottoposta a una complessa attività chirurgica, i risultati della quale sono stati distribuiti ai numerosissimi presenti.

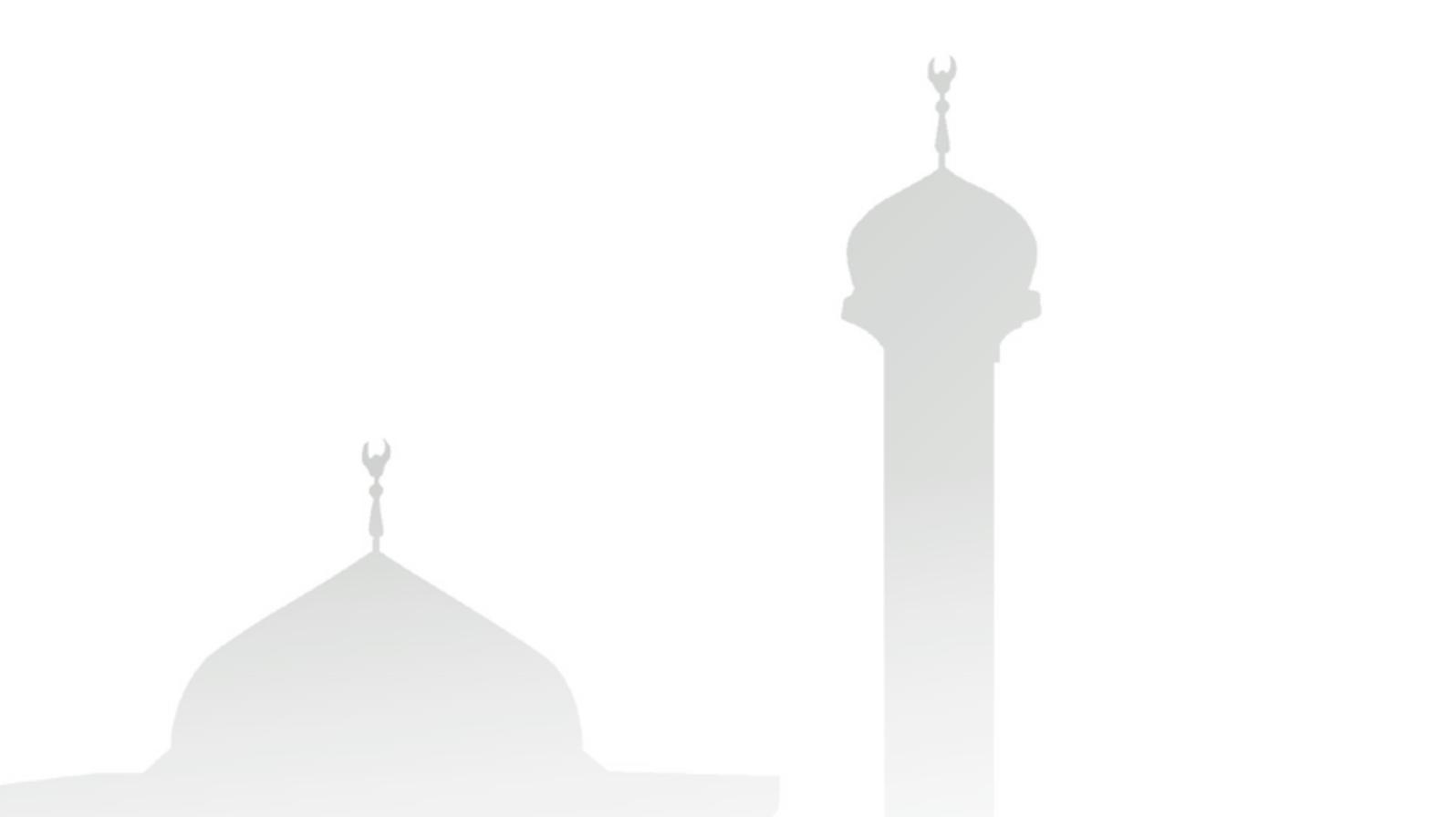
Il Campeggio si è chiuso con grande soddisfazione dei campeggiatori, dei genitori e degli organizzatori.

• *Momento conviviale*



• *Recitazione dei cinque Pilastri dell'Islàm*





L'ACQUA

NELLA DOTTRINA ISLAMICA DEL MONDO

Intervista rilasciata dal dott. Ali Abu Shwaima, presidente del Centro Islamico di Milano e Lombardia.

DOMANDA

L'ACQUA - QUESTO ELEMENTO ESSENZIALE ALLA VITA - ORIGINA LA CREATURA UMANA E LA ACCOMPAGNA NEI RITI MILLENARI DELLA RELIGIONE. COME LO PERCEPISCE L'ISLAM ALLE ORIGINI?

RISPOSTA

Iddio/ Allàh, sia gloria a Lui l'Altissi-

mo, ha nominato l'acqua in quasi tutti i capitoli [Sure] del Sublime Corano. L' acqua è nominata con molta importanza nella creazione dell'uomo (ben 24 volte), essa è stata nominata come dono di Dio più di 50 volte. L'acqua è importante in quanto Iddio/ Allàh, sia gloria a Lui l'Altissimo, dice nel Sublime Corano che ogni creatura vivente è stata creata dall'acqua, o che l'acqua è l'origine di ogni vivente. La vita dell'uomo e la sua esistenza sono un ambito dove Iddio/ Allàh, sia gloria a Lui l'Altissimo, dimostra la Sua potenza e la Sua grazia su tutto il creato e il centro del creato è l'uo-



*Il dott. Ali Abu Shwaima,
presidente del Centro Islamico di Milano e Lombardia.*

mo il quale, fatto per la maggior parte di acqua, ha come suo centro l'acqua stessa. Iddio/ Allàh, sia gloria a Lui l'Altissimo, nel Sublime Corano parla anche del fatto che prima di andare in cielo, prima di andare sul trono, il suo trono aleggiava sulle acque. Questo dà importanza ed è importante la benedizione di Iddio/ Allàh, sia gloria a Lui l'Altissimo, sull'acqua, che a sua volta diventa benedizione sull'uomo.

DOMANDA

ACQUA = VITA, COSÌ COME
ASSENZA D'ACQUA = MORTE,
INTESE COME APPAGAMENTO
O PUNIZIONE ESSE SONO
MESSAGGI, PRESENTI NELLE
PREGHIERE, SONO COMPRESI
DAI FEDELI QUESTI MESSAGGI?

RISPOSTA

Il musulmano non può adorare Iddio/ Allàh, sia gloria a Lui l'Altissimo, Il Quale è l'Autore della sua esistenza, se prima non procede alla sua purificazione rituale mediante abluzioni con acqua, che sono necessarie per ogni rito di adorazione, per ogni azione rituale dell'uomo, che l'uomo sia degno di entrare nella casa di Iddio/ Allàh, sia gloria a Lui l'Altissimo. Quindi, quando il fedele deve eseguire il rito d'adorazione, egli ha l'obbligo della purificazione per mezzo dell'acqua con l'abluzione maggiore, dopo un rapporto con la moglie, o quando vi è fuoruscita del liquido seminale, o con come l'abluzione minore, nei casi di perdita della purezza necessaria a eseguire validamente un rito di adorazione. Il rap-

porto con l'adorazione di Iddio/ Allàh, sia gloria a Lui l'Altissimo, è connesso a un rapporto continuo con l'acqua, perché è l'acqua che fa la purezza - at-tahàrah - e per avere il contatto con Iddio/ Allàh, sia gloria a Lui l'Altissimo, l'uomo deve avere purezza non solamente nel cuore e nelle intenzioni, ma anche nel corpo e nel luogo, dove il rito d'adorazione deve essere eseguito; la purezza non solo nell'anima, ma anche nel corpo; e senza l'acqua, tranne casi eccezionali, per i quali è prevista la lustrazione pulverale, non è possibile mettersi in condizione di purezza rituale, necessaria per l'accettabilità del rito di adorazione da parte di Iddio/ Allàh, sia gloria a Lui l'Altissimo.

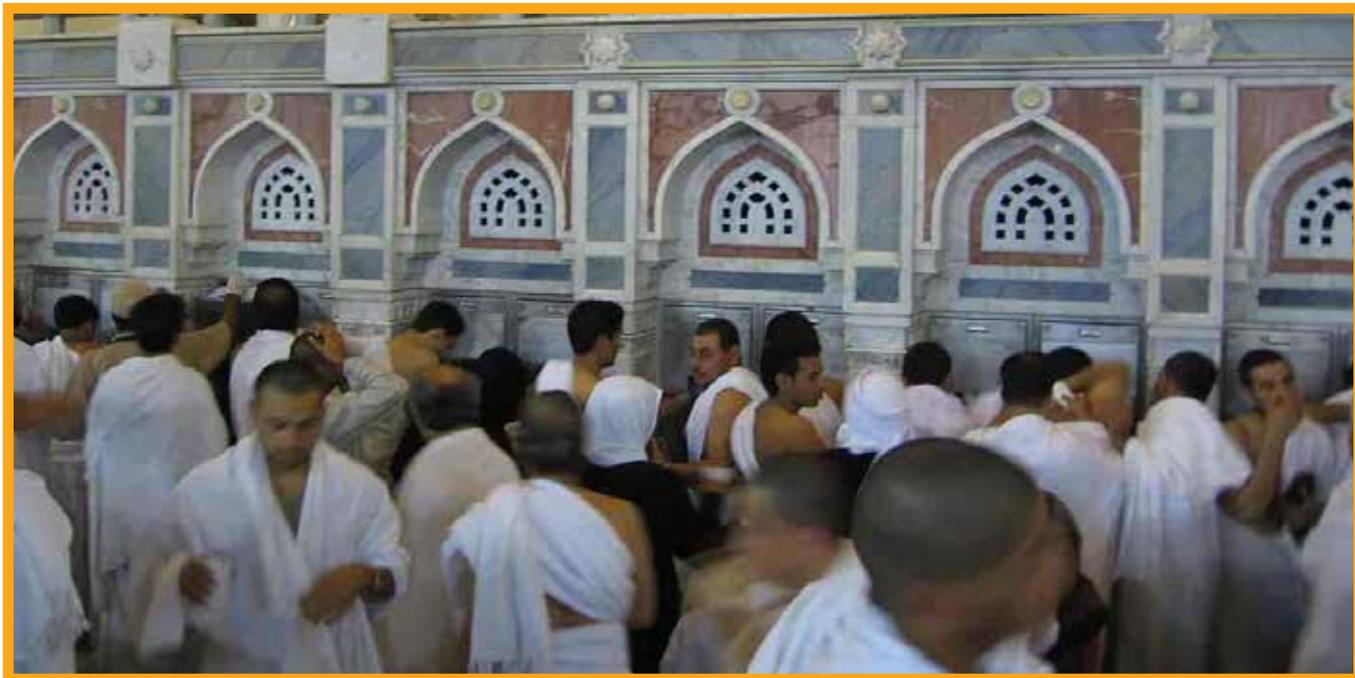
DOMANDA

OGGI, L'ACQUA, SOPRATTUTTO NEL MONDO OCCIDENTALE, È FACILE E "LAICA": È POSSIBILE UN RIAVVICINAMENTO AL SUO SIGNIFICATO /VALORE INTRINSECO?

RISPOSTA

L'acqua è una delle cose che Iddio/ Allàh, sia gloria a Lui l'Altissimo indica come il dono più importante dato all'uomo, dopo la fede. La fede è stata data all'uomo da Iddio/ Allàh, sia gloria a Lui l'Altissimo, poi per importanza arriva l'acqua; la fede salva nel Giorno del Giudizio, l'acqua è l'elemento che salva per sopravvivere sulla terra. Questi rapporti di sopravvivenza o di guadagno nel giorno del giudizio, del Paradiso attraverso fede, sopravvivono attraverso l'acqua. Iddio/ Allàh, sia gloria a Lui l'Altissimo, dice che con l'acqua facciamo nascere ogni vegetazione, e la vegetazione è necessaria per l'uomo e per ogni animale. L'acqua è necessaria per il regno vegetale e per il regno animale; entrambi i precedenti sono necessari per l'uomo. L'uomo, per realizzare lo scopo della sua esistenza terrena, che è quello di adorare, Iddio/ Allàh, sia gloria a Lui l'Altissimo ha bisogno dell'acqua. Ecco, questo rapporto tra fede





Pellegrini alla fonte di Zam Zam, alla Mecca (©Mardetanha CC BY-SA 3.0).

e acqua assume grande importanza. Iddio/ Allàh, sia gloria a Lui l'Altissimo, poi, considera l'acqua come una delle sue armi, per fare del bene e per castigare i cattivi. Infatti, nel Sublime Corano si parla dell'acqua come dono. L'acqua è una parte importante del Pellegrinaggio, nel quale il pellegrino si disseta all'acqua, scaturita da sotto i piedi del profeta Ismaele, su lui la pace; L'acqua ha purificato Ayyūb - Giobbe - che era malato: Dio gli ha detto di andare a purificarsi nell'acqua. Gesù parlava dell'acqua in riferimento al fiume Giordano. L'acqua può essere anche considerata un castigo, come accadde alla gente di Hud, che furono distrutti con una pioggia intensa. Così accadde al popolo di Noè, quando gli fu ordinato di costruire l'Arca, per salvare chi aveva seguito il messaggio di Iddio/ Allàh, sia gloria a Lui l'Altissimo e punire chi non lo aveva fatto. L'acqua è stata la salvezza di Mosè, quando ha puntato il bastone nel mare

e si sono create due montagne di acqua, che lo hanno fatto passare, ma dietro di lui c'è stato il castigo.

DOMANDA
IL MESSAGGIO DI ALLAH
E' INTRISO DI ACQUA, IN
QUALI FORME PUÒ ESSERE
ANCORA VEICOLATA LA SUA
IMPORTANZA?

RISPOSTA

L'importanza dell'acqua: si parla di fenomeni particolari che Iddio/ Allàh, sia gloria a Lui l'Altissimo ha fatto con l'acqua. Per esempio le navi che corrono sui mari. Se Dio non avesse fatto questo elemento creato con particolari caratteristiche, diversa da qualsiasi altra materia, le navi non potrebbero essere al servizio dell'uomo. Nell'Islam si suole, per cacciare il maligno, utilizzare l'acqua.

È stato scoperto che le molecole dell'acqua, quando la formula apotropaica

AD'YÀ<

INVOCAZIONI

**Lā ilāha illā (A)llāhu
wa (A)llāhu àkbar**

Leggi: làaaa ilàaaaha illaa
llàaaahu wa llàaaahu àkbar

Le lettere tra parentesi si
trovano nella scrittura, ma non si
pronunciano.

**Non c'è divinità, tranne Allàh,
Allàh è il più Grande!**

**Wa subhāna (A)llāhi
wa l-ḥamdu li-(A)llāhi**

Leggi: sub/Hàaaana llàaaahi
Wa l-Hàmdu li-llàaaahi

**Incondivisa
è la qualità divina di Allàh
E la lode appartiene tutta
ad Allàh.**

La H va letta come la c dei
fiorentini i quali non dicono "una
cosa" ma dicono " `na Hòsa".
La **h** va letta "sospirata"

**Wa (a)staghfiru (A)llāha
llādhi
lā ilāha illā Hùwa(a)l-àwwalu
wa (a)l-àkhiru**

Leggi:
wastaghfiru-llàaaaha-llādhiiii laaa
ilàaaaha illaaa hùwa-l-àwwalu
wa-l-àkhiru

costituita dalle parole di Iddio/
Allàh, sia gloria a Lui l'Altissi-
mo, viene pronunciata davanti
a un contenitore o un bicchiere
contenente acqua, si muovono
in una certa maniera, secondo il
messaggio che viene letto o tra-
smesso, mentre l'acqua è davan-
ti alle parole o sotto le parole.
Questo trasportatore del mes-
saggio è l'acqua, che va in tutte
le cellule tanto, quanto la paro-
la di Dio.

DOMANDA

**PENSA CHE I FEDELI
CHE RICEVONO/
ESEGUONO QUALSIASI
PRATICA ALL'INTERNO
DEL CULTO CON
L'ACQUA, PARTECIPINO
ALLA PRESENZA DI
ALLAH, O SEGUANO
DEI MOVIMENTI
CONSUETUDINARI, SE
NON AUTOMATISMI?**

RISPOSTA

No, riprendendo l'abluzione il
musulmano in ogni movimen-
to mentre prende l'acqua deve
pronunciare delle frasi e ricor-
dare Iddio/ Allàh, sia gloria
a Lui l'Altissimo, consapevo-
le che è Iddio/ Allàh, sia gloria
a Lui l'Altissimo, che ha dona-
to l'acqua. Quando una perso-
na si alza la mattina e si lava la
testa, fa un tipo di invocazioni
a Iddio/ Allàh, sia gloria a Lui
l'Altissimo, il Quale gli ha dato

l'acqua per pulirsi. Così, come è Iddio/ Allàh, sia gloria a Lui l'Altissimo, il quale mi ha dato la possibilità di pulirmi la faccia, che deve essere pulita mentre incontro il prossimo. Inoltre, il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, disse che il diavolo è stato fatto di fuoco, il fuoco viene spento dall'acqua e in un altro detto disse che l'arrabbiatura, l'ira, è provocata dal diavolo, che si pone in modo da farti sentire superiore e distruttore degli altri: bene, questo diavolo è creato di fuoco e viene spento dall'acqua. Di conseguenza, quando una persona si arrabbia; corre e fa l'abluzione lavandosi con acqua: se non passa l'arrabbiatura, deve sdraiarsi sulla terra per ricordarsi che di terra è fatto.

DOMANDA
OGGI, SI POSSONO
PROPORRE MODALITÀ
DIVERSE PER RICORDARE
L'IMPORTANZA
DELL'ACQUA ?

RISPOSTA
L'importanza dell'acqua è ricordata dal Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, il quale disse che l'acqua non deve essere sprecata nemmeno se una persona si trova sulla riva di un fiume Disse, inoltre, che Iddio/ Allàh, sia gloria a Lui l'Altissimo, proibisce lo spreco, anche

**Chiedo perdono ad Allàh,
il Quale non c'è divinità
tranne Egli, il Primo E l'Ultimo**

(E' costruzione araba. In Italiano:
**Chiedo perdono ad Allah!
Non c'è divinità tranne Lui, il
Primo...**)

Wa (al)-Zāhiru wa (a)l-Bātinu

Leggi: wa-z-àaaahiru
wa-l-bàaaatinu

Il Manifesto e l'Occulto

yùh//yi wa yumīt(u)

Leggi: yùH//yi wa yumīt

Dà la vita e dà la morte

Wa hùwa Ḥàyyun lā yamūt(u)

Leggi: wa huwa Ḥàyyun
àaaa yamùuuut

**Mentre Egli è il Vivente
che non muore**

Bi-yadi-hi (a)l-khàyr

Leggi: bi-yàdi-hi-l-khàyr

Il bene è nella Sua mano

Wa hùwa

Leggi: wa hùwa

Ed Egli

`alā kùlli shày<>in Qadīr(un)

Leggi: `alàaaa kùlli shày<>in
Qadīiir

Su ogni cosa è Potente.

FERMA CONDANNA

Il Centro Islamico di Milano e Lombardia si associa alla ferma condanna del barbaro attacco con numerose vittime, perpetrato mercoledì 7 gennaio 2015 contro la sede di un giornale a Parigi, espressa a Bruxelles dalla Federazione delle Organizzazioni Islamiche in Europa.

Lo spaventoso attacco sanguinario avvenuto negli uffici del giornale <Charlie Hebdo> è un vile atto terroristico, il quale non può avere nessuna giustificazione, nè può essere attribuito a una qualsiasi particolare religione, cultura, o elemento costitutivo di una società.

Il Centro Islamico di Milano e Lombardia, unitamente alla F.I.O.E. [Federation of Islamic Organisation in Europe] presenta le proprie sentite condoglianze alle famiglie delle vittime, augura una pronta guarigione ai feriti ed esprime in questo doloroso evento la propria solidarietà al Popolo Francese, nonché alla famiglia giornalistica .

CENTRO ISLAMICO
DI MILANO E LOMBARDIA
La Direzione

se quello che hai in mano è tanto. Quindi sprecare l'acqua è un peccato per l'Islam. L'acqua, deve essere conservata al naturale, piuttosto che inquinata. L'Islam proibisce di inquinare l'acqua: il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, ha maledetto chi urina nell'acqua, perciò lo sporcarla è peccato.

L'acqua non deve essere tenuta per sé, escludendo gli altri dal godimento e dall'uso di essa; non bisogna essere egoisti nell'avere l'acqua. Il Profeta. Che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, disse che le genti sono tutte partecipi a tre cose: l'acqua, il fuoco, il sale, e questo vale per tutta l'umanità .

DOMANDA
UNA MANIFESTAZIONE
DI LIVELLO
INTERNAZIONALE, PUÒ
ESSERE COMPATIBILE
CON INCONTRI SUL TEMA
ACQUA/RELIGIONE?

RISPOSTA
Dal punto di vista islamico, essendo che l'acqua ha tutta questa importanza e non la si può sprecare, non si deve esserne egoisti nel tenerla perché essa è dono per tutti, è patrimonio di tutti, è vita per l'uomo! Bisogna dare importanza a essa in manifestazioni di livello internazionale, così come essa ha da essere difesa in ogni modo, anche in quello politico con leggi nazionali e internazionali, finalizzate a difenderla. Nella pratica

tutti dobbiamo essere protettori dell'acqua e manifestare, quando l'acqua viene violata in qualsiasi maniera.

DOMANDA
EBRAISMO,
CRISTIANESIMO
CATTOLICO E ISLAM
POSSONO PORRE IN
ESSERE INIZIATIVE
COMUNI CHE,
ATIRAVERSO L'ACQUA,
PRONUNCINO UN
MESSAGGIO DI
FRATELLANZA/
TOLLERANZA?

RISPOSTA

Penso che ognuno dei Profeti, su tutti loro la pace, abbiano affermato l'importanza dell'acqua, nel messaggio di cui furono portatori; quindi quest'acqua può essere quella che ci fa ricordare che la religione è una cosa unica, come unico è Iddio/ Allàh, sia gloria a Lui l'Altissimo, Il messaggio che fu mandato a Mosè, Abramo, Gesù, Mohammed è un messaggio unico: tu uomo non hai nessun padrone tranne il tuo Creatore. È un messaggio per tutti i profeti, e tutti hanno portato il messaggio dell'acqua: se possiamo ricordare l'importanza dell'acqua, possiamo ricordare che tutti siamo servi dello stesso Dio.

CONFERENZE



Il fratello Yousri responsabile degli affari culturali e il prof. Al-Bishtàwi

Il prof. Hâtim al-Bishtàwi, Preside della facoltà “Miracoli del Corano e della Sunna” dell'Università di Giordania, ha tenuto una interessante conversazione sui miracoli del Corano e della Sunna.

-O-



La dottoressa Sabàh Abu Filàt ha tenuto una conferenza sul tema: “Rinnovate la vostra fedeltà all'Apostolo di Allàh” (vedi a pag. 39).



IL MODO ISLAMICO DI DORMIRE

L' << islamicus modus vivendi >> è una linea di condotta, nella quale ogni azione è la traduzione in pratica di un comandamento coranico o di un precetto profetico. Inoltre il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, è stato indicato da Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, come modello esemplare di comportamento e il far le cose come le faceva lui è fonte di amore per il fedele da parte di Allàh. Il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, si coricava e dormiva sul lato destro con tutte e due le mani sotto la guancia

e poiché molta gente dorme a pancia in giù, egli, nell'esercizio della sua missione di insegnamento del fare islamico, a proposito del dormire a pancia in giù, disse, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria: <<<Dormire a pancia in giù è del popolo dell'inferno >>> e disse, ancora: <<<Allàh allontana chi dorme a pancia in giù>>>.

Il Musulmano, quindi, formato alla scuola muhammadica, ne segue l'insegnamento e l'esempio salutare, perché nella pratica di in ogni insegnamento dell'Islàm c'è non solo un beneficio agli effetti



della vita futura, di carattere spirituale, ma anche un beneficio per la vita presente, di carattere materiale. Il dormire nella posizione profetica, dato che il polmone destro è più grande di quello sinistro, non causa pressione sul cuore; il fegato rimane in equilibrio nella sua posizione e lo stomaco rimane su di esso nella sua posizione, senza problemi, sicché sarà facile per esso digerire ciò che è in eccesso. Da certi studi, poi, risulta che il dormire con il palmo della mano destra, messo sotto, tra la guancia e l'orecchio, produce una serie di vibrazioni, che liberano il cervello da rima-

nenti onde elettromagnetiche. Invece, il dormire a pancia in giù: comprime lo stomaco, favorisce il reflusso gastro-esofageo; produce difficoltà di respirazione, favorendo il russamento e altri disturbi del sonno; danneggia la curva naturale della colonna vertebrale, causando dolori alla schiena; carica di tensione il collo, i muscoli e le articolazioni. Naturalmente, di tutte queste cose il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, non aveva cognizioni scientifiche e, alla luce delle risultanze della ricerca scientifica moderna, possiamo avere la certezza della fonte divina dell'insegnamento profetico.



CREATURE ACQUATICHE

Nel madhhab Hanafi [1] sono proibite tutte le creature acquatiche, eccetto i pesci. E' permesso (Ḥalāl), quindi, mangiare qualunque tipo di pesce [2] dotato di squame. Trote, salmoni, lucci, triglie, muggini, carpe, merluzzi, naselli, acciughe, alici, aringhe, branzini, spigole, cefali, cernie, dentici, orate, tonni, sogliole, sarde e sardine, sono leciti.. Per quanto riguarda i gamberi [3], all'interno del madhhab il giudizio varia a seconda che essi vengano considerati "pesci", oppure no: per i sapienti che li considerano "pesci", essi, ovviamente, sono leciti; per i sapienti che non li considerano "pesci",

naturalmente sono illeciti. Le altre creature acquatiche - come balene, delfini, squali, tartarughe, granchi, aragoste, astici, anguille, pesci spada, murene, rombi, razze, calamari, moscardini, seppie, scampi e frutti di mare come cozze, vongole e ostriche - sono invece illecite (Ḥarām).

Per essere considerata ḥalāl, e quindi islamicamente commestibile, il pesce deve essere tolto dall'acqua ancora vivo, ma non ha alcuna importanza il metodo di pesca, che viene utilizzato.

Le uova dei pesci vengono considerate halāl o harām in base alla liceità o illiceità del pesce stesso.



NOTE CHIARIFICATRICI

[1] Attualmente la Scuola Hanafita è maggioritaria nella comunità musulmana dei seguenti paesi: Turchia, Pakistan, India, Siria, Cina, India, repubbliche ex sovietiche dell'Asia centrale, Guyana, Trinidad, Surinam e in una certa misura è presente anche in Egitto. Quando il governo dell'Impero ottomano codificò la legge islamica in conformità alla Scuola hanafita, rendendola legge dello stato nel XIX secolo, ogni aspirante alla posizione di Qāḍi era obbligato a conoscere la dottrina della Scuola, sicché, in conseguenza di questo obbligo, la Scuola Hanafita si diffuse in tutti i territori dell'Impero, alla fine del secolo

XIX. Si può ben dire che la normativa della Scuola Hanafita regoli la vita di circa la metà, se non di più, dei circa 2 miliardi di musulmani, che vivono oggi sulla faccia della Terra.

[2] pesce: ogni animale vertebrato che vive nell'acqua, respira per mezzo di branchie e si muove per mezzo di pinne.

[3] gambero: bestia acquatica, appartenente alla sottoclasse dei crostacei. con cinque paia di gambe [decapodi crostacei o malacostraci]

E la Lode appartiene ad Allāh
Il Signore di tutti gli universi.

LA SURA DI MARIA



Capitolo diciannovesimo
del Sublime Corano

La sura di Maria
(sūratu Màryam)

Rivelata alla Mecca, ad eccezione
dell'ayah 58 e dell'ayah 71, rivela-
te a Medina. E' composta da 98
ayah ed è scesa dopo sūratu Fātir
(sura 35)

PAROLA DI ALLÀH
RIFULGA LO SPLENDOR
DELLA SUA LUCE



Annunciazione e nascita del Cristo [Messia] Gesù, figlio di Maria.

E ricorda **Màryam (Maria)** nel Libro. Ella si ritirò dalla sua famiglia in un luogo orientale, (16) e interpose fra sé e loro (i suoi familiari) un sipario. Noi mandammo a Lei il nostro Spirito, che le apparve in forma di uomo perfetto. (17) Ella disse: “Chiedo contro di te rifugio al Sommamente Misericordioso, se tu sei timorato!”(18) Disse: “Io sono soltanto l’inviato del tuo Signore, per farti dono di un figlio puro!”. (19) “Come potrò avere un figlio, quando (non essendo io maritata) nessun uomo mi ha toccato e non sono una donna disonesta?”(20) “Così sarà! Il tuo Signore ha detto: “Ciò è facile per me! Noi vogliamo fare di lui un segno

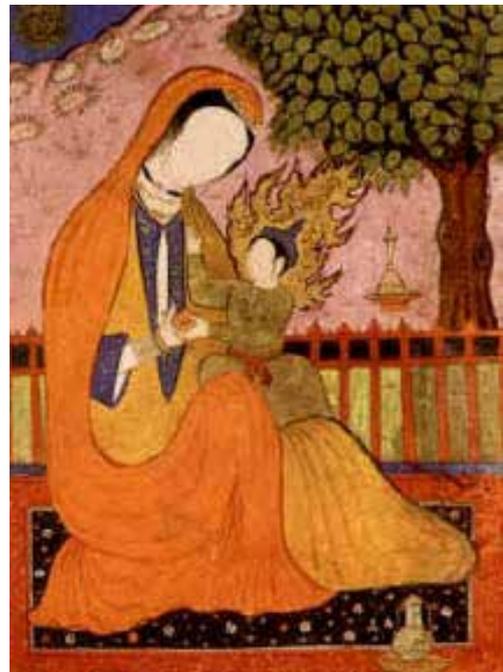
e una misericordia da parte nostra per gli uomini. E’ cosa decretata. (21) **metà del hizb 31** -- Essa lo concepì e si ritirò con chi aveva in grembo in una località distante. (22) I dolori del parto la condussero al tronco di una palma. Ella disse: “Oh fossi morta prima di questo e già dimenticata!”, (23) ma egli la chiamò dal di sotto di lei e le disse: “Non temere! Il tuo Signore ha messo sotto di te un ruscello!” (24) ed aggiunse: “Scuoti verso di te il tronco della palma ed essa farà cadere su te datteri freschi e maturi. (25) Mangia, bevi, rallegrati! E se vedi qualche uomo, tu di’: “Ho fatto voto al Sommamente Misericordioso di un digiuno ed oggi non parlerò con nessuno!”. (26) Ella si presentò alla



• *'Īsā bin Maryam (Gesù)*

sua gente, portandolo. Essi dissero: “O **Màryam**, hai commesso una cosa inaudita! (27) O sorella di **Hārūn** (Aronne), tuo padre non era un uomo disonesto, né tua madre una donna di malaffare!”. (28) Ella indicò lui (**il neonato**). Essi dissero: “Come parleremo a chi è infante nella culla?”. (29) Disse (**l’infante**): “Io sono, in verità, il servo di Allāh! Egli mi ha dato il Libro e mi ha fatto profeta. (30) Egli mi ha fatto benedetto, dovunque io mi trovi, mi ha raccomandato la adorazione quotidiana e la purificazione per mezzo della beneficenza finché sarò vivo. (31) Egli mi ha fatto pietoso verso mia madre e non mi ha fatto prepotente e scel-

lerato. (32) La pace è stata su di me il giorno in cui sono nato e sarà su di me il giorno in cui morirò e il giorno in cui sarò risuscitato vivente!”. (33) Questo è **'Īsā** (Gesù) figlio di **Màryam**. Egli è una Parola della Verità che essi mettono in dubbio. (34) Non è cosa da Allāh prendere un figlio. Infatti, la Sua divinità è indivisa! Quando Egli decreta l’esistenza di una cosa, ad essa Egli dice, soltanto: “Esisti!”, ed essa viene in esistenza!(35) E **'Īsā** (Gesù) disse: “In verità, Allāh è il mio Signore e il vostro, perciò adorare Lui. Questa è una via diritta!”(36)



• *'Īsā e Maryam, miniatura persiana*

AL-MUHÀGIR



Disse il profeta Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria.

“Al-muhàgir man hàgiara min ma naha-hu llàhu ‘ànhu”.

Che significa:

<< Il muhàgir è colui che taglia i ponti con ciò che Allàh gli ha proibito >>.



PALESTINA OCCUPATA

Sei anni or sono ebbe inizio da parte delle forze armate di terra, di mare e dell'aria, dello Stato ebraico, insediato dal Sionismo in Palestina nel 1948 con la connivenza delle potenze occidentali dell'epoca, l'operazione denominata <piombo fuso> contro la <Striscia di Gaza>, uccidendo nel corso di essa, della durata di tre settimane, 1400 Palestinesi, vittime, la maggior parte, per l'uso fatto di armi di distruzione di massa [messe internazionalmente al bando], al fine di sperimentarne gli effetti sulla popolazione civile. Il tutto nell'assordante silenzio del mondo.



SURA AL-BÀQARAH



Poi Ādam (Adamo) ricevette delle parole dal suo Signore, il Quale aveva accolto il suo pentimento. In verità, Egli è al-Tawwāb (Colui il quale, facilmente, perdona), al-Rahīm (il Clementissimo).(37)

Nota

Quest'ayah è d'importanza fondamentale perché l'uomo si renda conto della verità e del suo contrario nella sfera del religioso della tradizione occidentale, sulla base della quale si pretende l'accoglimento dell'idea delle radici giudaico-cristiane della civiltà europea. Allàh, l'Altissimo, nel Sublime Corano, nel testo del quale certifica con ampie prove di esserne l'Autore, afferma che **Adamo, dopo la trasgressione** [l'aver mangiato il frutto dell'albero proibito con Eva dopo aver dato retta al Diavolo] **si pentì e il Clementissimo, Allàh, al-Tawwab** [Colui che facilmente perdona], accolto il pentimento, gli dette l'assoluzione dal peccato originale, che venne cancellato!

-o-

Prima di essere espulso con Eva dall'Eden, Adamo "RICEVETTE DELLE PAROLE DAL SUO SIGNORE", cioè ricevette il codice di vita, da praticare lui e da predicare alla sua discendenza. Adamo fu il primo Messaggero di Allàh, su lui la pace; l'oggetto della "predicazione adamica" fu l'obbedienza ad Allàh, cioè l'ISLAM. IL SUBLIME CORANO non è come lo considera la critica europea << Opera autentica e personale di MAOMETTO >>, BENSÌ L'Autore è Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce e MAOMETTO [il Profeta Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria] NON È, come affermano i libri scolastici occidentali, IL FONDATORE DELL'ISLAM, MA L'ULTIMO MESSAGGERO DI ALLAH. E Allàh ne sa di più.

COMMEMORAZIONE DEL MAWLID

In data 3.GENNAIO.2015 corrispondente al 12.rabì 1° 1436 la dottoressa **Sabah Abu al-filàt** ha tenuto una conferenza commemorativa del profeta Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, in occasione della ricorrenza non-festiva del Mawlid a-nabawi sh-sharìf nel salone della conferenze del Centro Islamico di Milano e Lombardia.





VISITE ALLA MOSCHEA DEL MISERICORDIOSO

La visita della Moschea può essere eseguita su appuntamento e con accompagnamento.

Essa va chiesta a mezzo e-mail agli indirizzi:

shwaima@gmail.com

rosario.pasquini@fastwebnet.it

indicando i giorni e gli orari, nei quali si desidera eseguire la visita.

Il Centro fisserà l'appuntamento per la visita nel giorno disponibile. Maggiori chiarimenti sul sito:

www.centroislamico.it.

PER INFORMAZIONI
A MEZZO TELEFONO
(in arabo e in italiano)
DIGITARE I SEGUENTI NUMERI
022137080
329 - 1845280



PER INFORMAZIONI
A MEZZO E-MAIL:
shwaima@gmail.com
rosario.pasquini@fastwebnet.it

E la Lode appartiene ad Allàh



il Signore di tutti gli universi